

***Piccola relazione scientifica redatta dal dott. Pier Luigi Micheli,
collezionista e amante di camelie:***

“Come collezionista di camelie e cameliologo mi ritengo fortunato di abitare in vicinanza del cameliato di S. Andrea di Compito frazione di Capannori LU. La sua ubicazione è posta al di sopra dell’abitato, in una valletta scoscesa attraversata da un ruscello. La zona è ancora soggetta a movimenti di erosione e cosparsa di grandi massi a vista. Questo sito ricorda in maniera spiccata la zona di origine della camelia japonica. Tutto attorno un bosco di latifoglie e sempreverdi non nasconde ma esalta le chiome verdi delle camelie, il loro tronco liscio di colore grigio e la presenza al suolo di migliaia di petali colorati. Il cameliato ha focalizzato la sua attività nel conservare, far conoscere, riprodurre (vedi la Fabbrica delle Camelie) le antiche varietà create in Toscana, in Italia ed in Europa nel secolo scorso, lavorando soprattutto sul genere camelia japonica. Non dimenticare le antiche cultivar significa rispetto delle biodiversità, ed avere coscienza che senza di esse non avremmo nemmeno i moderni ibridi che tanto attraggono il pubblico dei non addetti al lavoro. Questo interessamento ci dà la certezza che varietà create in passato non scompaiono come facilmente sarebbe accaduto con la massificazione del mercato dove sono privilegiate piante più facilmente riproducibili e redditizie nella vendita. Le camelie qui impiantate sono riconosciute come varietà per l’aspetto fenotipico che si basa sui descrittori morfologici. Questi comprendono la forma del fiore, la sua grandezza e profondità; le caratteristiche dei petali e degli stami, la presenza o meno dei petaloidi. Prende inoltre in esame il colore e le variegature nelle loro svariate combinazioni. Epoca di fioritura, grandezza e forma della foglia, portamento della pianta sono anche importanti. Non mancano studi su piante del cameliato di caratterizzazione micro morfologica, genetica e/o molecolare. Il giardino è visitabile in qualsiasi periodo dell’anno. E’ bene ricordare che i primi quattro terrazzamenti sono stati ideati, onde facilitare la fruibilità, con piante che vanno dal fiore semplice come forma al semidoppio, all’anemoneforme al peoniforme, fino al doppio formale. E’ stata organizzata la riproduzione prevalentemente per talea ed innesto onde garantire la continuità nel tempo del corredo di piante. Il cameliato è quindi una banca dove è possibile trovare le varietà antiche per grandi giardini, parchi ed enti che ne facciano richiesta e può fornire grandi quantità di materiale per esperimenti di ibridazione ed acclimatamento. Tutto questo poi nell’ambizione del progetto già esistente può essere ampliato con l’introduzione di altre specie botaniche, con ibridi iter specifici, piante a fioritura gialla, camelie profumate o dotate di rifioritura. Tanti visitatori, esperti membri della Società Italiana ed Internazionale della Camelia hanno apprezzato il valore scientifico e di attrazione delle collezioni. In occasione delle conferenze, tenutesi in occasione della mostra, è stato fervido l’auspicio di promozione del cameliato a giardino di eccellenza avendone tutti i requisiti. Per questo obiettivo è benvenuto e qualificante l’interessamento e l’impegno continuo anche dell’istituzione comunale.”

Porcari, 20/05/2005

Firmato: Pier Luigi Micheli